complete ed alcuni fatti rimangono oscuri dobbiamo in colparne la insufficienza della lingua che mancava di espressioni idonee a spiegare quei fatti e si valeva del nome di oggetti noti per dipingerne altri di ana loghi Il progresso delle scoperte nel secolo XV tornava generalmente in istima questo libro Nel 1428 la Re pubblica di Venezia ne presentava un esemplare latino ad Enrico il Navigatore Paolo Toscanelli cosmografo fiorentino inviava nel 1474 a Cristoforo Colombo una lettera ed una mappa ov era descritto e delineato sul le traccie di Marco Polo il cammino che avrebbe condot ta una nave mossa dalle spiaggie iberiche verso ponente ai lidi del Cataio ai porti di Zaiton e di Quinsai nella provincia di Mangi e alla ricca isola di Zipangu e Co lombo nelle sue fortunate navigazioni credeva di batte re i mari orientali percorsi e descritti da Polo due se coli innanzi In epoca a noi più vicina i viaggi intra presi nell interno del continente asiatico confermarono i ragguagli dati dal Veneziano la cui fama così ingiu stamente vilipesa dovea dal progressivo sviluppo dei lu ini e della critica essere rivendicata E infatti come osser va Neumann uno dei più illustri sinologi de nostri gior ni noi potremmo anche oggidì salve poche eccezioni te nergli dietro in tutte le città e le posizioni ch egli ha descritte ed ogni fondata ricerca nelle terre che visi tò ogni spedizione scientifica nelle regioni da lui per corse aggiunge una fronda alla sua gloriosa corona Nel 1838 l inglese Wood cercando le sorgenti dell Osso stupì di trovarne notizia nel libro di Marco Polo e tan to più crebbe la sua maraviglia quando vide sotto i pro pri occhi sulle alture del Belur accadere gli stessi feno meni che l esploratore veneziano aveva notati quali la

rarefazione dell aria produce in regioni così elevate sul calore e sulla luce del fuoco Diremo della varietà dei testi e dello scopo della pre sente edizione I differenti testi dei viaggi di Marco Polo coi loro compendi si possono riferire a tre classi la prima com prende i testi dell originale francese e le altre due quelli della versione latina di Fr Pipino e della italiana di Giambattista Ramusio L originale è conservato in sei manoscritti cinque dei quali esistono nella R Biblioteca di Parigi l altro nella Cantonale di Berna Vide la luce colle stampe nel 1824 edito dalla Società Geografica di Parigi che lo trasse dal codice 7367 Quando apparve questo libro la stampa dell opera di Baldelli era già inoltrata sicchè l erudito toscano non potè giovarsene che nella Storia del Milio ne la quale fece precedere al testo di Crusca Esso fu però base dell inglese versione di Ugo Murray pubbli cata ad Edimburgo nel 1844 La Società Geografica aggiunse al testo francese l an tica traduzione latina del codice 3195 della stessa R Bi blioteca La lezione di questo manoscritto concorda colla francese ma a differenza dell originale che è in capitoli progressivamente numerati è partita in tre libri ciascuno suddiviso in capitoli Vi è mantenuto lo stile di dialogo ingenuo e vivace Nei punti di discrepanza col testo fran cese Murray preferisce d ordinario l autorità di questa versione che però è mutila di alcune pagine nel corso dell opera e verso il termine resta improvvisamente so spesa Un epitome latino dell originale colla data 1401 esiste a Venezia presso il cav E Cigogna un altro pure del secolo XV a Toledo